
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2004, n. 2543.

Ulteriori atti di recepimento dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003 in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica: approvazione del Primo Programma regionale delle verifiche sismiche, dell'elenco degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti di interesse regionale da sottoporre a verifica sismica e della scheda per le verifiche di livello zero.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 2 febbraio 1974, n. 64, «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche»;

VISTA la legge 10 dicembre 1981, n. 741, concernente la vigilanza sulle costruzioni per la prevenzione del rischio sismico;

VISTA la legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, «Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3274 di data 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2325 di data 1 agosto 2003, con la quale, fra l'altro:

- si prendeva atto di quanto stabilito dall'O.P.C.M. n. 2374 di data 20 marzo 2003, del suo contenuto e delle connesse norme tecniche;
- si precisava che nelle zone sismiche delimitate con D.M. 11 gennaio 1982 non è prescritta l'esecuzione di

una nuova verifica sismica di adeguatezza alla norma per le opere progettate secondo le norme vigenti successivamente alla data del medesimo decreto;

- si incaricava la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici di elaborare, d'intesa con la Direzione regionale della protezione civile e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, il Programma temporale delle verifiche di cui all'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza, e di fornire ai soggetti competenti le necessarie indicazioni per le relative verifiche tecniche, allo scopo di stabilire il livello di adeguatezza di edifici ed opere rispetto a quanto previsto dalle norme;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3316 di data 2 ottobre 2003, recante «Modifiche e integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3685 di data 21 ottobre 2003, il quale definisce, per quanto di competenza statale, le tipologie degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante, nonché fornisce le indicazioni per le verifiche tecniche da realizzarsi sugli edifici e le opere rientranti nelle predette tipologie;

RILEVATO che, così come riportato nella citata O.P.C.M. n. 3274 di data 20 marzo 2003, la quale prevede di avviare un'azione significativa di riduzione del rischio sismico mediante la verifica degli edifici strategici e rilevanti alle conseguenze del collasso, i proprietari di tali edifici dovranno effettuare le verifiche antisismiche entro 5 anni dall'entrata in vigore dell'ordinanza (articolo 2, comma 3), e per le verifiche stesse potranno essere resi disponibili dallo Stato specifici stanziamenti (articolo 3, commi 2 e 3);

CONSIDERATA condivisibile la finalità generale dell'ordinanza di aumentare la sicurezza sul territorio nazionale in ordine agli eventi sismici e di garantire la massima sicurezza possibile sia per gli edifici strategici e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini della protezione civile, sia per gli edifici e le opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

VISTO l'articolo 2, comma 4, dell'ordinanza citata, con il quale è disposto, tra l'altro, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza stessa le Regioni definiscano, per quanto di loro competenza e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, il Programma temporale delle verifiche e provvedano ad individuare le tipologie degli edifici e delle opere di cui sopra;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- articolare il Primo Programma delle verifiche in un'analisi di vulnerabilità preliminare (livello 0) e nella individuazione delle priorità in base alle quali verranno effettuate le verifiche tecniche;
- dotarsi di una scheda delle verifiche di livello «0», la quale consenta l'acquisizione di dati sommari sulle opere da sottoporre a verifica e sia applicabile in modo sistematico a tutte le tipologie individuate;
- sviluppare, secondo l'articolo 2, comma 3, della citata Ordinanza, il Programma temporale delle verifiche di livello 0, prioritariamente per le zone 1 e 2 ed, in seguito, per la zona 3;
- individuare gli edifici e le opere strategiche e rilevanti di interesse regionale da sottoporre a verifica sismica, che presentano le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 3, dell'Ordinanza;

ATTESO che il Programma regionale delle verifiche sismiche potrà essere aggiornato ogni qualvolta si renderà necessario in funzione delle disponibilità finanziarie, delle eventuali variazioni della classificazione sismica e delle eventuali nuove disposizioni in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 357 di data 18 febbraio 2000 con la quale è stata autorizzata l'adesione al progetto per l'attivazione dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica di cui all'articolo 7 della legge 23/1996, le cui rilevazioni potranno costituire una base conoscitiva per il programma temporale delle verifiche sismiche degli edifici scolastici;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3333 di data 23 gennaio 2004, concernente «Provvedimenti urgenti di protezione civile» con la quale all'articolo 6, comma 7 è stato stabilito che «le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2°, terzo capoverso dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003 si applicano anche agli edifici ed alle opere di cui al comma 3 del medesimo articolo 2»;

RICORDATO che il comma 3 dell'articolo 2 dell'O.P.C.M. n. 3274 di data 20 marzo 2003 cita: «È fatto obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, ai sensi delle norme di cui ai

suddetti allegati, sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Le verifiche di cui al presente comma dovranno essere effettuate entro cinque anni dalla data della presente ordinanza e riguardare in via prioritaria edifici ed opere ubicate nelle zone sismiche 1 e 2, secondo quanto definito nell'allegato 1.»;

RICORDATO, inoltre, che l'articolo 2, comma 2°, terzo capoverso dell'O.P.C.M. n. 3274 di data 20 marzo 2003 recita: «In tutti i restanti casi, fatti salvi gli edifici e le opere di cui al comma 3, la progettazione dovrà essere conforme a quanto prescritto dalla nuova classificazione sismica di cui al comma 1, con la possibilità, per non oltre 18 mesi, di continuare ad applicare le norme tecniche vigenti»;

CONSIDERATO che l'articolo 6 della deliberazione della Giunta regionale n. 2325 di data 1 agosto 2003 recita: «di stabilire che per gli edifici di interesse strategico e per le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché per gli edifici e per le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, la progettazione dovrà in ogni caso essere conforme, con effetto dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del presente atto di recepimento dell'Ordinanza, a quanto prescritto dalla nuova classificazione sismica e dalle norme tecniche approvate con l'Ordinanza stessa»;

RITENUTO di dover prendere atto di quanto stabilito con l'O.P.C.M. n. 3333 di data 23 gennaio 2004 e pertanto di integrare quanto disposto con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 2325 di data 1 agosto 2003;

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, che all'articolo 4, comma 2, stabilisce che: «Per le opere pubbliche i cui progetti preliminari siano stati approvati antecedentemente all'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2004, n. 3333 (Disposizioni urgenti di protezione civile), possono continuare ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti alla nuova classificazione sismica del territorio del Friuli-Venezia Giulia adottata con delibera della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 2325»;

VISTA l'O.P.C.M. 3362 di data 8 luglio 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 16 luglio 2004, che disciplina le modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per quanto attiene in via specifica alla realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico, e che, ai fini dell'utilizzo della quota di competenza regionale, prevede la predisposizione e la trasmissione al Dipartimento della protezione civile del relativo programma temporale delle verifiche, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione su indicata dell'Ordinanza stessa;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato il Primo Programma regionale delle verifiche sismiche, quale allegato «A» alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, il quale prevede un'analisi di vulnerabilità preliminare da rilevarsi mediante le schede di livello «0», con la quale ottenere i dati necessari alle successive verifiche tecniche, sulla base delle priorità identificate dal Programma stesso.

Art. 2

Sono approvate le schede per le verifiche di livello «0», quali allegati «B1» e «B2», alla presente deliberazione, rispettivamente per quanto concerne gli edifici e i ponti, e facenti parte integrante della stessa.

Art. 3

È approvato l'elenco degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti d'interesse regionale da sottoporre a verifica sismica, quale allegato «C» alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante.

Art. 4

È dato mandato alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici di provvedere alla diffusione delle schede per le verifiche di livello «0» a tutti i soggetti interessati.

Art. 5

In ottemperanza a quanto stabilito con l'O.P.C.M. n. 3333 di data 23 gennaio 2004 che, all'articolo 6, comma 7, cita: «le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, terzo capoverso dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003 si applicano anche agli edifici ed alle opere di cui al comma 3 del medesimo articolo 2», ed a modifica di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2325 di data 1 agosto 2003, l'obbligo di cui all'articolo 6 della delibera stessa decorre trascorsi 18 mesi dall'entrata in vigore dell'O.P.C.M. n. 3274 di data 20 marzo 2003.

Art. 6

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE

1. Premessa

L'Ordinanza 3274/2003 prevede l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica da effettuarsi nei prossimi 5 anni, che dovrebbe interessare:

- a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
- b) gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Le tipologie di opere di competenza regionale che presentano le caratteristiche indicate sono elencate nell'Allegato C alla presente relazione.

2. Indicazioni nazionali per le verifiche sismiche degli edifici e delle opere di propria competenza

L'insieme delle tipologie individuate porta a descrivere in termini molto ampi il patrimonio edilizio e di opere pubbliche sul quale dovranno essere effettuate le verifiche e induce a definire possibili schemi tecnici di riferimento per le verifiche da effettuare in termini tali da coniugare nella maniera più efficace possibile le esigenze di ottenere verifiche tempestive, di semplice attuazione, di contenuto impatto finanziario e di risultati significativi per quanto attiene alla valutazione del livello di sicurezza, tenendo conto delle diverse situazioni di esposizione.

Sulla base di quanto sopra, la Sezione Rischio sismico della Commissione nazionale grandi rischi ha approvato, nella seduta del 30 luglio 2003, un documento con il quale, tra l'altro, vengono fornite indicazioni utilmente applicabili per la realizzazione delle predette verifiche.

Il suddetto documento, i cui contenuti sono stati condivisi dal Dipartimento della protezione civile, definisce tre livelli di acquisizione dati e di verifica, da utilizzare in funzione del livello di priorità e delle caratteristiche dell'edificio o dell'opera in esame.

3. *Primo Programma temporale delle verifiche a livello regionale*

Per quanto concerne la Regione Friuli-Venezia Giulia, si ritiene di articolare il programma temporale delle verifiche da effettuarsi in cinque anni in due fasi distinte così definite:

- *Fase A*: Analisi di vulnerabilità degli edifici e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (edifici ed opere strategiche) e degli edifici e delle opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (edifici ed opere rilevanti) di cui all'articolo 2, commi 3 e 4, dell'Ordinanza 3274/2003 e definizione delle priorità di verifica;
- *Fase B*: Programma temporale delle verifiche successive (livello 1 e 2).

Fase A: Analisi di vulnerabilità

- 1) realizzazione e diffusione della scheda 0, corrispondente alla verifica di livello 0;
- 2) programmazione e coordinamento della campagna di rilevazione;
- 3) realizzazione, direttamente e/o tramite altri Enti pubblici (Provincia, Comune, ecc..) delle rilevazioni stesse (previa qualificazione del personale);
- 4) gestione dei dati delle rilevazioni da inserire in un unico database;
- 5) elaborazione dei dati delle rilevazioni finalizzati alla definizione dei livelli di vulnerabilità e di rischio;
- 6) identificazione degli edifici e delle opere da sottoporre alle verifiche tecniche successive sulla base delle priorità di seguito specificate.

Priorità:

Vista l'urgenza e l'importanza del Provvedimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia individua:

Edifici a priorità 1:

- scuole di ogni ordine e grado;
- ospedali di rilievo nazionale e di alta specialità;
- ospedali della rete ospedaliera regionale;
- edifici di Aziende per i Servizi Sanitari (A.S.S.) e di Aziende Ospedaliere (A.O.) ospitanti funzioni operative per l'emergenza;
- edifici degli ospedali della rete ospedaliera regionale ospitanti i seguenti servizi la cui funzionalità è essenziale nelle situazioni di emergenza: pronto soccorso, dipartimento di emergenza, aree chirurgiche e di terapia intensiva;
- municipi;
- sedi operative della protezione civile.

Edifici a priorità 2:

- altre sedi di uffici pubblici operativi in caso di calamità;
- edifici individuati nei piani di protezione civile comunali e provinciali, approvati.

Gli altri edifici non elencati in priorità 1 e 2 e le opere infrastrutturali, come da Allegato C, sono definiti di Priorità 3.

Fase B: Programma temporale delle verifiche tecniche successive (di livello 1 e 2)

In funzione dei risultati ottenuti dalle verifiche di livello 0 e delle risorse finanziarie disponibili, si provvederà ad elaborare il programma per le verifiche tecniche successive secondo lo schema di seguito indicato:

- 1) verifica degli edifici a priorità 1 in zona 1;
- 2) verifica degli edifici a priorità 1 in zona 2;
- 3) verifica degli edifici a priorità 1 in zona 3;
- 4) verifica degli edifici a priorità 2 in zona 1;
- 5) verifica degli edifici a priorità 2 in zona 2;
- 6) verifica degli edifici a priorità 2 in zona 3;
- 7) verifica degli edifici ed opere a priorità 3 in zona 1;
- 8) verifica degli edifici ed opere a priorità 3 in zona 2;
- 9) verifica degli edifici ed opere a priorità 3 in zona 3.

All'interno dello stesso programma temporale delle verifiche, i risultati delle verifiche di livello 0 saranno utilizzati per definire le priorità di finanziamento ai fini dell' adeguamento sismico degli edifici.

Il programma potrà essere aggiornato ogniqualvolta si renderà necessario in funzione delle disponibilità finanziarie, delle eventuali variazioni della classificazione sismica e delle eventuali nuove disposizioni in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Servizio geologico

SCHEDA "LIVELLO 0" - EDIFICI

TITOLO

SCHEDA N. DATA

LOCALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO

REGIONE	Friuli-Venezia Giulia	COD. ISTAT	6			
PROVINCIA		COD. ISTAT				
COMUNE		COD. ISTAT				
ZONA AI SENSI ORDINANZA OPCM N. 3274 DEL 20/03/2003			1	2	3	4
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PROPRIETARIO

UTILIZZATORE / GESTORE

<input type="checkbox"/> 1 - REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA	<input type="checkbox"/> 1 - REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
<input type="checkbox"/> 2 - PROVINCIA	<input type="checkbox"/> 2 - PROVINCIA
<input type="checkbox"/> 3 - COMUNITÀ MONTANA	<input type="checkbox"/> 3 - COMUNITÀ MONTANA
<input type="checkbox"/> 4 - COMUNE	<input type="checkbox"/> 4 - COMUNE
<input type="checkbox"/> 5 - AZIENDE E ISTITUTI DEL S.S.R.	<input type="checkbox"/> 5 - AZIENDE E ISTITUTI DEL S.S.R.
<input type="checkbox"/> 6 - ALTRO	<input type="checkbox"/> 6 - ALTRO
(SPECIFICARE)	(SPECIFICARE)

UBICAZIONE DELL'EDIFICIO

RIFERIMENTO CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	PARTICELLA
CARTA CTR 1:5000			
EVIDENZIARE SU CARTA TOPOGRAFICA IN SCALA 1 : 5.000 (DA CONSEGNARE INSIEME ALLA PRESENTE SCHEDA) L'ESATTA UBICAZIONE DELL'EDIFICIO.			
AGGREGATO STRUTTURALE	LA SCHEDA SI RIFERISCE ALL'EDIFICIO N.		
COMPOSTO DA N. EDIFICI			
INDIRIZZO	N. CIVICO		
C.A.P.	FRAZIONE	COMUNE	

POSIZIONE DELL'EDIFICIO

<input type="checkbox"/> ISOLATO	<input type="checkbox"/> INTERNO	<input type="checkbox"/> D'ESTREMITÀ	<input type="checkbox"/> D'ANGOLO
AGGREGATO STRUTTURALE			

USO

STATO DELL'EDIFICIO	<input type="checkbox"/> FINITO
	<input type="checkbox"/> NON FINITO
	<input type="checkbox"/> IN COSTRUZIONE
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO	
DATI DI ESPOSIZIONE (NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI DURANTE LA FRUIZIONE ORDINARIA DELL'EDIFICIO)	

ETA' DI COSTRUZIONE

ANNO DI PROGETTAZIONE	ANNO DI ULTIMAZIONE DELLA COSTRUZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVA TECNICA	RIFERIMENTO NORMATIVA SISMICA	N° DEPOSITO, DATA E LUOGO
-----------------------	---------------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	---------------------------

INTERVENTI SUCCESSIVI DI MODIFICA:

ANNO	TIPO D'INTERVENTO STRUTTURALE: ADEGUAMENTO, MIGLIORAMENTO O ALTRO (SPECIFICARE)	RIFERIMENTO NORMATIVA TECNICA	RIFERIMENTO NORMATIVA SISMICA	N° DEPOSITO O C.A., DATA E LUOGO
ANNO ULTIMO COLLAUDO STATICO				

DATI METRICI

N° PIANI INTERRATI	N° PIANI FUORI TERRA	N° PIANI TOTALI
ALTEZZA MEDIA PIANI INTERRATI (M)	ALTEZZA MEDIA PIANI FUORI TERRA (M)	ALTEZZA TOTALE (M)
SUPERFICIE MEDIA PIANI INTERRATI (MQ)	SUPERFICIE MEDIA PIANI FUORI TERRA (MQ)	SUPERFICIE MEDIA TOTALE (MQ)
VOLUMETRIA INTERRATA (MC)	VOLUMETRIA FUORI TERRA (MC)	VOLUMETRIA TOTALE (MC)

TIPOLOGIA STRUTTURALE

<input type="checkbox"/> 1 - MURATURA	<input type="checkbox"/> 2 - CEMENTO ARMATO	<input type="checkbox"/> 3 - ACCIAIO	<input type="checkbox"/> 4 - MISTA (MURATURA E CA)
<input type="checkbox"/> 5 - LEGNO	<input type="checkbox"/> 6 - ACCIAIO-CALCESTRUZZO	<input type="checkbox"/> 7 - PREFABBRICATI IN CA O CAP	
<input type="checkbox"/> ALTRO (SPECIFICARE)			

DATI GEOMORFOLOGICI

MORFOLOGIA DEL SITO			
<input type="checkbox"/> 1 - CRESTA	<input type="checkbox"/> 2 - PENDIO FORTE	<input type="checkbox"/> 3 - PENDIO LEGGERO	<input type="checkbox"/> 4 - PIANURA
FENOMENI FRANOSI			
<input type="checkbox"/> ASSENTI	<input type="checkbox"/> PRESENTI		

GENERALITA'

L'ESTENSORE	E-MAIL
N° TEL.	N° FAX.
IL PROPRIETARIO	E-MAIL
N° TEL.	N° FAX.
C.F.	

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE	
--------------------------------------	--

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA "LIVELLO 0" - EDIFICI:

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per "edificio" una unità cielo terra individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

Nel campo "TITOLO" inserire la denominazione identificativa dell'edificio o del complesso di riferimento.

Ogni scheda deve riportare un numero progressivo univoco (campo "SCHEDA N.") assegnato direttamente dal soggetto proprietario e la data di compilazione (campo "DATA").

Qualora l'edificio faccia parte di un complesso edilizio composto da più edifici (ad esempio un complesso scolastico composto da edifici strutturalmente indipendenti: edificio aule, edificio palestra), occorre indicare anche il numero complessivo di edifici di cui si compone il complesso (nel campo "ubicazione dell'edificio").

LOCALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO

Nel campo "PROVINCIA" inserire il nome della Provincia di appartenenza.

Nel campo "COD. ISTAT" inserire il codice ISTAT della Provincia.

Nel campo "COMUNE" inserire il nome del Comune di appartenenza.

Nel campo "COD. ISTAT" inserire il codice ISTAT del Comune.

Nel campo "ZONA AI SENSI ORDINANZA PCM N. 3274 DEL 20/03/2003" barrare la casella relativa alla zona (1, 2, 3 o 4) in cui è classificato il comune secondo l'attuale zonizzazione sismica.

PROPRIETARIO, UTILIZZATORE/GESTORE

Nel campo "PROPRIETARIO" barrare la casella relativa al proprietario o al legale rappresentante dell'Ente proprietario del fabbricato, specificandone eventualmente il nome nel caso non rientri tra le scelte riportate.

Nel campo "UTILIZZATORE" barrare la casella relativa utilizzatore del fabbricato, specificandone eventualmente il nome nel caso non rientri tra le scelte riportate.

UBICAZIONE DELL'EDIFICIO

Nel campo "RIFERIMENTO CATASTALE" inserire il numero relativo al "FOGLIO", al "MAPPALE" e alla "PARTICELLA" dell'edificio.

Nel campo "CARTA CTR 1 : 5.000" inserire il numero a 6 cifre identificativo del Foglio della Carta Tecnica Regionale 1:5000. Il compilatore deve evidenziare sulla medesima carta l'esatta ubicazione dell'edificio ed inviarla, in formato A4, al Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in forma cartacea o in forma digitale via e-mail (s.geologico@regione.fvg.it)

Nel campo "AGGREGATO STRUTTURALE COMPOSTO DA N. EDIFICI" indicare il numero di edifici di cui si compone l'aggregato strutturale.

Nel campo "LA SCHEDA SI RIFERISCE ALL'EDIFICIO N." indicare il numero dell'edificio relativo alla presente scheda.

Nel campo "INDIRIZZO" inserire l'indirizzo dell'immobile, il numero civico, il C.A.P., la Frazione ed il Comune dove sorge l'edificio.

POSIZIONE DELL'EDIFICIO

Indicare se l'edificio è "ISOLATO" o la sua posizione all'interno dell'aggregato strutturale ("INTERNO", "D'ESTREMITÀ" o "D'ANGOLO").

USO

Nel campo "STATO DELL'EDIFICIO" barrare la casella relativa allo stato attuale dell'edificio (finito; non finito; in costruzione).

Nel campo "DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO" inserire la denominazione completa dell'edificio (es. SCUOLA ELEMENTARE "G.PASCOLI" oppure "CENTRALE OPERATIVA PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE, etc...) e specificare la destinazione d'uso.

Nel campo "DATI DI ESPOSIZIONE" deve essere indicato il numero di persone mediamente presenti durante la fruizione ordinaria dell'edificio. Tale numero è il prodotto del numero di persone mediamente presenti per la frazione di giorno in cui sono presenti (ad esempio per un edificio pubblico nel quale sono presenti mediamente 500 persone per 8 ore al giorno, il valore da riportare è 167, ottenuto dal prodotto di 500 per 8/24).

ETÀ DI COSTRUZIONE

Nel campo "ANNO DI PROGETTAZIONE" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltante (l'anno del rilascio della concessione/autorizzazione per gli edifici privati).

Nel campo "ANNO DI ULTIMAZIONE DELLA COSTRUZIONE" indicare l'anno del certificato di collaudo delle strutture.

Vanno altresì indicati la normativa tecnica di riferimento per la progettazione e la normativa sismica, se applicata.

Nel campo "N° DEPOSITO, DATA E LUOGO" viene richiesto, se disponibile, il numero del deposito dei cementi armati, la data e l'ente presso il quale è stato depositato (Genio Civile, Direzione Provinciale o altro).

Nel campo "ANNO DI REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUCCESSIVI" indicare, qualora nel corso degli anni siano stati fatti degli interventi sulla struttura, l'anno e la normativa di riferimento applicata e, nella

tabella a fianco, se sono stati interventi di miglioramento, adeguamento o altro (ma che hanno comunque interessato le parti strutturali dell'edificio). Infine l'eventuale n., data e luogo del deposito dell'intervento. Infine viene richiesta la data dell'ultimo collaudo statico che ha interessato l'intera struttura.

DATI METRICI

Inserire il numero rispettivamente dei piani interrati, dei piani fuori terra e dei piani totali.

Inserire l'altezza media rispettivamente dei piani interrati, dei piani fuori terra e dei piani totali.

Inserire la superficie media rispettivamente dei piani interrati, dei piani fuori terra e dei piani totali.

Ed infine calcolare la volumetria rispettivamente dei piani interrati, fuori terra e quella totale data dalla somma delle due precedenti.

TIPOLOGIA STRUTTURALE

Barrare la casella relativa alla tipologia di materiale strutturale principale della struttura verticale dell'edificio.

DATI GEOMORFOLOGICI

Indicare la morfologia del sito e gli eventuali fenomeni franosi del terreno su cui insiste l'opera o che potrebbero comunque coinvolgere l'opera stessa.

GENERALITA'

Inserire gli estremi del compilatore, il suo indirizzo e-mail, un numero di telefono e di fax per eventuali comunicazioni.

Inserire gli estremi del proprietario, il codice fiscale, il suo indirizzo e-mail, un numero di telefono e di fax per eventuali comunicazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato B2

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici	Servizio geologico
---	---	--------------------

SCHEDA "LIVELLO 0" - PONTI

TITOLO

SCHEDA N. DATA

LOCALIZZAZIONE DEL PONTE

REGIONE	Friuli-Venezia Giulia	COD. ISTAT	6
PROVINCIA		COD. ISTAT	
COMUNE		COD. ISTAT	
FRAZIONE/LOCALITA'			

ZONA AI SENSI ORDINANZA OPCM N. 3274 DEL 20/03/2003	1	2	3	4
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PROPRIETARIO	UTILIZZATORE / GESTORE
<input type="checkbox"/> 1 - PROVINCIA	<input type="checkbox"/> 1 - PROVINCIA
<input type="checkbox"/> 2 - COMUNE	<input type="checkbox"/> 2 - COMUNE
<input type="checkbox"/> 3 - ALTRO	<input type="checkbox"/> 3 - ALTRO
(SPECIFICARE)	(SPECIFICARE)

UBICAZIONE DEL PONTE

PROG. DAL	AL KM
KM	

CARTA CTR 1:5000
EVIDENZIARE SU CARTA TOPOGRAFICA IN SCALA 1 : 5.000 (DA CONSEGNARE INSIEME ALLA PRESENTE SCHEDA) L'ESATTA UBICAZIONE DEL PONTE.

CLASSIFICAZIONE RETE VIARIA

DENOMINAZIONE RETE VIARIA

IDENTIFICATIVO STRUTTURA	
PONTE	<input type="checkbox"/> CAVALCAVIA O SOTTOVIA <input type="checkbox"/>
VIADOTTO	<input type="checkbox"/> PASSERELLE CICLO-PEDONABILI <input type="checkbox"/>
ALTRO	<input type="checkbox"/> (SPECIFICARE)

USO

STATO DEL PONTE	<input type="checkbox"/> FINITO
	<input type="checkbox"/> NON FINITO
	<input type="checkbox"/> IN COSTRUZIONE

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PONTE

DATI DI ESPOSIZIONE	
NUMERO AUTOVEICOLI/ORA	

ETA' DI COSTRUZIONE

ANNO DI PROGETTAZIONE	ANNO DI ULTIMAZIONE DELLA COSTRUZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVA TECNICA	RIFERIMENTO NORMATIVA SISMICA	N° DEPOSITO C.A., DATA E LUOGO

INTERVENTI SUCCESSIVI DI MODIFICA:				
ANNO	TIPO D'INTERVENTO STRUTTURALE: ADEGUAMENTO, MIGLIORAMENTO O ALTRO (SPECIFICARE)	RIFERIMENTO NORMATIVA TECNICA	RIFERIMENTO NORMATIVA SISMICA	N° DEPOSITO, DATA E LUOGO

DATI METRICI

SUPERFICIE DELL'IMPALCATO (mq)

LUNGHEZZA TOTALE DEL PONTE (m)

NUMERO TOTALE DI CAMPATE

TIPOLOGIA STRUTTURALE

<input type="checkbox"/> 1 - PONTE A TRAVI APPOGGIATE	<input type="checkbox"/> 2 - PONTE A TRAVE CONTINUA	<input type="checkbox"/> 3 - PONTE A STAMPELLA	<input type="checkbox"/> 4 - PONTE A TELAIO
<input type="checkbox"/> 5 - PONTE AD ARCO	<input type="checkbox"/> 6 - PONTE STRALLATO	<input type="checkbox"/> 7 - PONTE SOSPESO	
<input type="checkbox"/> 8 - ALTRO (SPECIFICARE)			

ELEMENTI STRUTTURALI

MATERIALE	SPALLE	PILE	IMPALCATO
C.A.P.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.A.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ACCIAIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ACCIAIO-CLS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MURATURA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTRO (SPECIFICARE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DATI GEOMORFOLOGICI

MORFOLOGIA DEL SITO

 1 - CRESTA 2 - PENDIO FORTE 3 - PENDIO LEGGERO 4 - PIANURA

FENOMENI FRANOSI

 ASSENTI PRESENTI
GENERALITA'

L'ESTENSORE

E-MAIL

N° TEL.

N° FAX.

IL

E-MAIL

PROPRIETARIO

N° TEL.

N° FAX.

C.F.

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA "LIVELLO 0" - PONTI:

Nell'ambito della rete viaria, deve essere compilata una scheda per ogni ponte (termine generico per indicare viadotti, sottovia o cavaicavia, ecc) presente lungo il percorso.

Nel campo "TITOLO" inserire la denominazione identificativa del ponte.

Ogni scheda deve riportare un numero progressivo univoco (campo "SCHEDA N.") assegnato direttamente dal soggetto proprietario e la data di compilazione (campo "DATA").

LOCALIZZAZIONE DEL PONTE

Nel campo "PROVINCIA" inserire il nome della Provincia di appartenenza.

Nel campo "COD. ISTAT" inserire il codice ISTAT della Provincia.

Nel campo "COMUNE" inserire il nome del Comune di appartenenza.

Nel campo "COD. ISTAT" inserire il codice ISTAT del Comune.

Nel campo "ZONA AI SENSI ORDINANZA PCM N. 3274 DEL 20/03/2003" barrare la casella relativa alla zona (1, 2, 3 o 4) in cui è classificato il comune secondo l'attuale zonizzazione sismica.

PROPRIETARIO, UTILIZZATORE/GESTORE

Nel campo "PROPRIETARIO" barrare la casella relativa al proprietario o al legale rappresentante dell'Ente proprietario del ponte, specificandone eventualmente il nome nel caso non rientri tra le scelte riportate.

Nel campo "UTILIZZATORE" barrare la casella relativa utilizzatore del ponte, specificandone eventualmente il nome nel caso non rientri tra le scelte riportate.

UBICAZIONE DEL PONTE

Nel campo "PROGR.DAL KM" e "AL KM" indicare la progressiva chilometrica di inizio e fine ponte, calcolata in riferimento alla posizione del ponte lungo la rete viaria (ad esempio dal km 600+450 al km 600+750).

Nel campo "CARTA CTR 1 : 5.000" inserire il numero a 6 cifre identificativo del Foglio della Carta Tecnica Regionale 1:5000. Il compilatore deve evidenziare sulla medesima carta l'esatta ubicazione del ponte ed inviarla, in formato A4, al Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in forma cartacea o in forma digitale via e-mail (s.geologico@regione.fvg.it).

Nel campo "CLASSIFICAZIONE RETE VIARIA" indicare a che tipologia di strada appartiene il ponte in oggetto.

Nel campo "DENOMINAZIONE RETE VIARIA" indicare la denominazione della rete viaria cui appartiene l'opera censita (ad esempio AUTOSTRADA A24, oppure STRADA STATALE 18).

USO

Nel campo "STATO DEL PONTE" barrare la casella relativa allo stato attuale del ponte (finito; non finito; in costruzione).

Nel campo "DESCRIZIONE SINTETICA DEL PONTE" inserire la denominazione estesa, senza abbreviazioni, del ponte (es. Ponte Sereno).

Nel campo "DATI DI ESPOSIZIONE" deve essere indicato il numero di autoveicoli transitanti nelle ore di traffico intenso. Questo valore è dato dal rapporto del numero complessivo medio di autoveicoli transitanti nelle ore di traffico intenso per il numero di ore che si considerano di traffico intenso (ad esempio per un ponte stradale che ha mediamente 16 ore di traffico intenso, sul quale transitano complessivamente una media di 3000 autoveicoli, il valore da riportare è pari a 188, ottenuto come il rapporto di 3000 su 16).

ETÀ DI COSTRUZIONE

Nel campo "ANNO DI PROGETTAZIONE" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltante.

Nel campo "ANNO DI ULTIMAZIONE DELLA COSTRUZIONE" indicare l'anno in cui è stato eseguito il collaudo statico (necessario per poter porre in esercizio il ponte).

Vanno altresì indicati la normativa tecnica di riferimento per la progettazione e la normativa sismica, se applicata.

Nel campo "N° DEPOSITO, DATA E LUOGO" viene richiesto, se disponibile, il numero del deposito dei cementi armati, la data e l'ente presso il quale è stato depositato (Genio Civile, Direzione Provinciale o altro). Per quanto riguarda gli "INTERVENTI SUCCESSIVI DI MODIFICA" indicare, qualora nel corso degli anni siano stati fatti degli interventi sulla struttura, l'anno e la normativa di riferimento applicata e se sono stati interventi di miglioramento, adeguamento o altro (ma che hanno comunque interessato le parti strutturali del ponte). infine l'eventuale n., data e luogo del deposito dell'intervento.

DATI METRICI

Nel campo "SUPERFICIE DELL'IMPALCATO" indicare la superficie dell'impalcato (in metri quadri), valutata dai giunti di spalla.

Nel campo "LUNGHEZZA TOTALE DEL PONTE" indicare lo sviluppo lineare complessivo (in metri) del ponte compreso tra le spalle.

Nel campo "NUMERO TOTALE DELLE CAMPATE" indicare il numero totale di campate che compongono il ponte.

TIPOLOGIA STRUTTURALE

Nella prima parte barrare la casella relativa alla tipologia strutturale del ponte.

Nella seconda deve essere indicato il materiale principale delle strutture costituenti il ponte.

DATI GEOMORFOLOGICI

Indicare la morfologia del sito e gli eventuali fenomeni franosi del terreno su cui insiste l'opera o che potrebbero comunque coinvolgere l'opera stessa.

GENERALITA'

Inserire gli estremi del compilatore, il suo indirizzo e-mail, un numero di telefono e di fax per eventuali comunicazioni.

Inserire gli estremi del proprietario, il codice fiscale, il suo indirizzo e-mail, un numero di telefono e di fax per eventuali comunicazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato C

Elenco degli edifici ed opere infrastrutturali strategiche di interesse regionale la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini della protezione civile, e degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse regionale che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, da sottoporre a verifica sismica in base al programma temporale delle verifiche.

A	EDIFICI ED OPERE STRATEGICHE REGIONALI
1	EDIFICI STRATEGICI <i>Edifici in tutto o in parte destinati a:</i>
A.1.1.	Sedi degli uffici territoriali di Governo, non di competenza statale
A.1.2.	Sedi operative della Protezione civile
A.1.3.	Sedi di uffici pubblici operativi in caso di calamità (municipi, sedi di Protezione Civile, autorimesse e depositi, etc.), non di competenza statale
A.1.4.	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specialità, ospedali di rilievo regionale, edifici di ospedali della rete ospedaliera regionale ospitanti i seguenti servizi la cui funzionalità è essenziale nelle situazioni di emergenza: pronto soccorso, dipartimento di emergenza, aree chirurgiche e di terapia intensiva, edifici di ASS e AO ospitanti funzioni operative per l'emergenza
A.1.5.	Edifici individuati nei piani approvati di protezione civile comunali e provinciali
A.1.6.	Sedi di Forze armate, non di competenza statale
A.1.7.	Sedi di Forze di Polizia, non di competenza statale
A.1.8.	Sedi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.1.9.	Sedi del Corpo forestale regionale
2	OPERE INFRASTRUTTURALI STRATEGICHE <i>Opere infrastrutturali identificabili anche per lotti funzionali, in tutto o in parte individuabili come:</i>
A.2.1.	Impianti di depurazione
A.2.2.	Opere di sistemazione idraulica di corsi d'acqua (briglie, etc.) di competenza regionale il cui collasso coinvolge edifici e/o opere strategiche o rilevanti
A.2.3.	Opere di sistemazione di pendii di competenza regionale il cui collasso coinvolge edifici e/o opere strategiche o rilevanti
A.2.4.	Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali
A.2.5.	Strutture, non di competenza statale, connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione
A.2.6.	Strutture, non di competenza statale, connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili
A.2.7.	Strutture connesse con il funzionamento di servizi di comunicazione di competenza regionale (radio, TV, ponti radio, ecc.)
A.2.8.	Strade provinciali e comunali ed opere d'arte annesse, individuati nei piani approvati di protezione civile

B	<u>EDIFICI ED OPERE RILEVANTI REGIONALI</u>
1	EDIFICI RILEVANTI <i>Edifici in tutto o in parte destinati a:</i>
B.1.1.	Sedi degli edifici pubblici e degli edifici con funzione pubblica (Sedi regionali, provinciali, comunali, centri civici, etc.), nonché aperti al pubblico per comunità significative
B.1.2.	Scuole di ogni ordine e grado
B.1.3.	Edifici di ospedali regionali (pubblici e privati accreditati) ospitanti servizi non essenziali ai fini dell'emergenza, edifici ospitanti sedi ed uffici di ASS e AO non operative ai fini dell'emergenza, altre strutture residenziali sanitarie e/o socio-assistenziali per non autosufficienti con dotazione superiore a 25 posti letto, strutture sanitarie a media complessità (DGR n. 1292 dd. 23.04.2002)
B.1.4.	Chiese e campanili, non di competenza statale
B.1.5.	Auditorium, teatri, sale multimediali, centri sociali e socio-assistenziali, sale polifunzionali con capienza superiore a 100 unità
B.1.6.	Musei, biblioteche, sale espositive con superfici superiori a 1000 mq
B.1.7.	Impianti sportivi e strutture connesse
B.1.8.	Centri commerciali, strutture adibite al commercio con esposizione diffusa aventi superficie lorda superiore a 5000 mq
B.1.9.	Impianti nucleari ed impianti termoelettrici
B.1.10.	Strutture di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi (materie tossiche, gas compressi, materiali esplosivi, prodotti chimici potenzialmente inquinanti)
2	OPERE INFRASTRUTTURALI RILEVANTI <i>Opere infrastrutturali identificabili anche per lotti funzionali, in tutto o in parte individuabili come:</i>
B.2.1.	Stazioni per il trasporto pubblico, non di competenza statale, incluse in centri abitati di almeno 10000 abitanti

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA